



Info n. 5
Del 23/04/2025

AGGIORNAMENTO TECNICO

ANDAMENTO CLIMATICO

SITUAZIONE FENOLOGICA

ERIOFIDE

COCCINIGLIA

Cytospora e Agrilo: eliminazione residui potatura

BATTERIOSI

GLEOSPORIOSI

FAUNA SELVATICA

SPOLLONATURA e DISERBO

Segnalata: - presenza di larve defogliatrici;

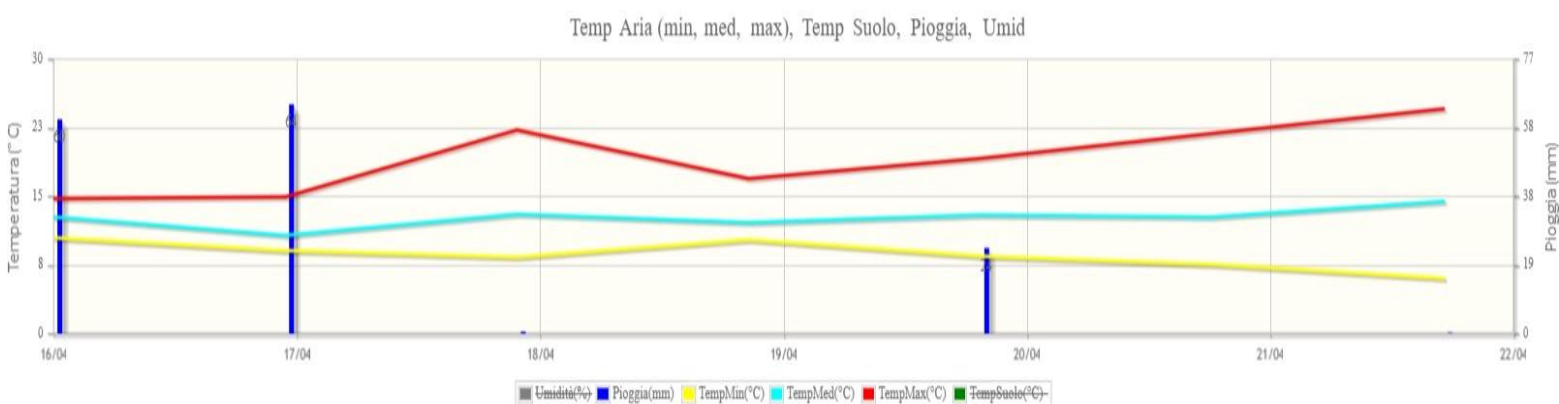
- presenza afidi, gestita da parte dei coccinellidi.

ANDAMENTO CLIMATICO

L'espansione dell'alta pressione porta ad ampie schiarite, ma nel corso della giornata odierna un fronte nuvoloso collegato a un vortice depressionario determinerà un aumento dell'instabilità con rovesci e temporali dalle zone alpine alle pianure. Successivamente le correnti da nord ripristineranno ampie schiarite da giovedì.

Probabile evoluzione sul lungo periodo: le schiarite lasceranno spazio a un nuovo passaggio perturbato con piogge e rovesci tra sabato 26 sera e domenica 27 aprile. Temperature in calo la domenica 27 con massime sui 15 gradi in pianura e 6 gradi a 1500 metri; in seguito in aumento fin oltre i 20 gradi in pianura e 12/15 gradi a 1500 metri. (Fonte: Nimbus).

In figura si riporta l'andamento meteo presso la Stazione di Cravanzana (CN). Durante la scorsa settimana si sono registrate temperature minime comprese tra 6 e 10,4°C, massime comprese tra 14,7 e 24,5°C e medie tra 10,7 e 14,4°C. Le precipitazioni da inizio anno hanno raggiunto il valore di 435,4 mm.



SITUAZIONE FENOLOGICA

Dai rilievi fenologici eseguiti nel corso della settimana sul territorio regionale è emerso quanto riportato in tabella 1, con qualche situazione più o meno difforme nelle zone tardive ed anticipate.

Tabella 1. Fasi fenologiche del nocciolo per provincia

Provincia	Fase ciclo vegetativo	BBCH
Alessandria	Da foglie adulte a differenziazione nocciola	16-710
Asti	Foglie adulte	14-16
Cuneo	Da foglie adulte a differenziazione nocciola	16-710
Torino	Foglie adulte	14-16



MONITORAGGIO ERIOFIDE

Proseguire i monitoraggi per individuare la fase di piena migrazione.

Con l'aumento delle temperature in atto, laddove non fosse stato ancora effettuato un primo intervento si consiglia di svolgere il trattamento entro una settimana dieci giorni in funzione dell'andamento meteo in maniera tale da centrare la piena migrazione ed evitare di intervenire a ridosso delle precipitazioni che possono dilavare il prodotto.



Resta sempre consigliato di effettuare i trattamenti anche in giovani impianti colpiti, in particolar modo se limitrofi ad impianti in produzione al fine di evitare fonti di inoculo.

AVVERSITA'	PRINCIPIO ATTIVO	FORMULATO COMMERCIALE	DOSE g-mL/hL	DOSE kg-L/ha	CARENZA gg	LIMITAZIONI D'USO E CONSIGLI APPLICATIVI
ERIOFIDE GALLIGENO (<i>Phytoptus avellanae</i>)	SALI POTASSICI DI ACIDI GRASSI	FLIPPER	1000	10	-	
	ZOLFO	THIOPRON, TIOVIT ecc.	varia	varia	-	Per il numero massimo di interventi fare riferimento alle etichette dei diversi formulati commerciali

COCCINIGLIA DEL NOCCIOLO

Segnalata presenza, proseguire con il monitoraggio del fitofago in campo al fine di valutarne la presenza sia per gestire eventuali lavaggi per presenza melata e rischio fumaggini che per valutare la successiva fase migratoria giovanile.

Laddove riscontrata la presenza di scudetti, verificare che gli stessi non siano già forati per l'attività del coleottero antagonista *Brachytarsus fasciatus*.



Si rammenta che, le Maltodestrine e i Sali potassici di acidi grassi esplicano la loro maggiore attività in particolar modo sulle forme giovanili.

AVVERSITA'	PRINCIPIO ATTIVO	FORMULATO COMMERCIALE	DOSE g-mL/hL	DOSE kg-L/ha	CARENZA gg	LIMITAZIONI D'USO E CONSIGLI APPLICATIVI
COCCINIGLIA DEL NOCCIOLO (<i>Eulecanium coryli</i>)	OLIO MINERALE	VARI	varia	varia	5	Non applicare con temperature inferiori a 5°C e distribuire su vegetazione asciutta. Posticipare la distribuzione di formulati contenenti zolfo di 20-30 giorni.
	MALTODESTRINA	ERADICOAT MAX	1-1,5	45	-	SOGLIA: presenza di scudetti sui campioni di legno prelevati nel corso dell'inverno
	SALI POTASSICI DI ACIDI GRASSI	FLIPPER	1000	10	-	SOGLIA: presenza di scudetti sui campioni di legno prelevati nel corso dell'inverno; Intervenire sugli stadi giovanili

Citospora e Agrilo: eliminazione dei residui di potatura

Proseguono le segnalazioni di impianti colpiti da **mal dello stacco** (*Anthostoma decipiens*) e dal coleottero **Agrilo** (*Agrilus viridis*). Si consiglia di eliminare gli stralci di potatura presenti negli appezzamenti.

Abbruciamento residui: con il **15 aprile 2025** è terminato il divieto di abbruciamento di materiale vegetale in vigore.



Laddove vengano riscontrati disseccamenti diffusi in pianta, si consiglia di effettuare una leggera potatura al fine di limitare il più possibile fonti di inoculo da parte delle due avversità, andando a tagliare al di sotto delle zone imbrunite o rigonfie di almeno 30/40 cm.

BATTERIOSI

Segnalata presenza nell'alessandrino.

GLEOSPORIOSI

Presenza nel cuneese. Laddove fosse stata riscontrata presenza di gleosporiosi precedentemente sugli amenti ed ora in pianta si consiglia di intervenire con i *Trichoderma asperellum* e *gamsii*.

AVVERSITA'	PRINCIPIO ATTIVO	FORMULATO COMMERCIALE	DOSE g-mL/hL	DOSE kg-L/ha	CARENZA gg	LIMITAZIONI D'USO E CONSIGLI APPLICATIVI
GLEOSPORIOSI (<i>Piggotia coryli</i>)	<i>Trichoderma asperellum</i> e <i>Trichoderma gamsii</i>	REMEDIER		1		Al massimo 3 interventi all'anno

TUTELA DELLE API

Con l'avvio della stagione sono iniziate le fioriture di molte erbe spontanee presenti in nocciolo e di seguito si riporta l'articolo 96 comma 9 della Legge Regionale a tutela dei pronubi.

TUTELA DELLE API, la Legge regionale n. 1/2019, articolo 96, comma 9 e 9 bis e 9 ter prevedono:

9. Per tutelare le api e gli altri insetti pronubi, è fatto divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari insetticidi ed acaricidi durante le



fioriture delle colture agrarie, ornamentali e della vegetazione spontanea. Tale divieto è esteso ai prodotti fungicidi, diserbanti e ad altri prodotti fitosanitari e biocidi, qualora riportino nelle etichette



indicazioni di pericolo e tossicità per le api e gli altri insetti pronubi. Per periodo di fioritura si intende l'intervallo dall'inizio dell'apertura dei petali alla caduta degli stessi.

9 bis. Il divieto di cui al comma 9 è fatto valere anche per i trattamenti effettuati in presenza di secrezioni nettariifere extraflorali e di melata, nonché in presenza di fioriture della vegetazione spontanea sottostante o contigua alle coltivazioni. Tale divieto decade se si provvede mediante preventivo interrimento, trinciatura o sfalcio con successivo disseccamento del materiale vegetale, in modo che non risulti più attrattivo per le api e gli altri pronubi.

9 ter. Sulle colture orticole caratterizzate da fioriture prolungate su buona parte del ciclo di coltivazione, sono consentiti i trattamenti con prodotti fitosanitari a condizione che vengano effettuati gli interventi obbligatori sulle fioriture della vegetazione spontanea descritti al comma 9 bis, allo scopo di eliminare la loro attrattività. I trattamenti devono in ogni caso essere effettuati durante le ore di minore attività delle api e degli altri insetti pronubi.

FAUNA SELVATICA

Segnalata la presenza in corileto da parte di:

- TASSI e GHIRI negli areali del cuneese.

Segnalata presenza e danno in corileto da parte di:

- CAPRIOLI e CINGHIALI negli areali dell'alessandrino, astigiano, cuneese e torinese.

SPOLLONATURA e DISERBO

DISERBO DEL NOCCIOLO						
(*) Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione (indicate in corsivo, grigio, grassetto): 1						
Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione vanno conteggiate le singole sostanze candidate (ad esempio una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi)						
IMPIANTO	ATTIVITA'	INFESTANTI	S.A.	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO	
E ammesso 1 solo intervento chimico in pre-raccolta sull'intera superficie con le s.a. ammesse.						
Allevamento (3 anni) e produzione	Fogliare post emergenza infestanti	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1) (2) (3) (4)	G	Indipendentemente dal numero di trattamenti sono annualmente ammessi: (1) Fino a 9 l/ha di superficie trattabile/anno di formulati commerciali a 360 g s.a./l, nei programmi di diserbo in cui si impiegano unicamente erbicidi fogliari. (2) Fino a 6 l/ha di superficie trattabile/anno di formulati commerciali a 360 g s.a./l, nei programmi di diserbo in cui si impiegano anche erbicidi residuali.	
			Acido pelargonico (3)	NC		
		Carfentrazzone (3)	E			
		Pirafiflufen etile (3)	E			
		Graminacee	Fluazifop - p - butile (3)	A		
			Propaquizafop (3)	A		
			Quizalofop-p-etile (3)	A		
			Cletodim (3)	A		
		Dicotiledoni	2,4 D (3)	O		In miscela impiegabile solo in produzione con al massimo 1 intervento all'anno.
		Residuale pre emergenza infestanti	Graminacee e Dicotiledoni	<i>Oxifluorfen</i> (*) (3) (5)		E
	<i>Pendimetalin</i> (*) (3) (5)			K1		
	<i>Diflufenican</i> (*) (3) (5)		F1			
	Clomazone (3)		F3			
Spollonante		Carfentrazzone (6)	E			
		Pirafiflufen etile (6)	E			
		Acido pelargonico (6)	NC	Assicurarsi che il prodotto non colpisca le parti verdi e non lignificate della coltura e nel caso usare schermature/campane.		

(1) (2) Tali dosi di impiego corrispondono rispettivamente a 3,24 (caso 1) e 2,16 (caso 2) kg/ha di glifosate acido puro. Nel caso di impiego di formulati con diversa concentrazione della s.a., le dosi dovranno essere proporzionalmente modificate, in modo da distribuire la stessa quantità di s.a./ha. Ad esempio, ricorrendo a formulati contenenti 480 g/l di s.a. le quantità massime di formulato utilizzabile saranno di 6,75 (caso 1) o 4,5 (caso 2) litri di formulato commerciale/ha di superficie trattabile/anno.

(3) Non sono ammessi interventi chimici nell'interfila. Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila, la cui superficie non deve superare il 30 % di quella dell'intero impianto.

(4) A titolo esemplificativo per la s.a. glifosate, su una coltura di 1 ha potranno essere diserbati al massimo 3.000 m² di superficie sottofila sui quali potranno essere utilizzati fino a 2,7 (caso 1) o 1,8 (caso 2) l/ha anno di un formulato contenente 360 g/l di s.a.

(5) In produzione al massimo 1 intervento all'anno tra diflufenican, pendimetalin, oxifluorfen.

(6) Non sono ammessi interventi chimici nell'interfila. La spollonatura deve essere localizzata solo in bande lungo la fila, la cui superficie non deve superare il 50% di quella dell'intero impianto.

In un'ottica di prevenzione delle resistenze (parte introduttiva All. IV) si consiglia di alternare interventi di tipo meccanico (inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno) con interventi di diserbo chimico alternando o miscelando dove possibile gli erbicidi con meccanismo d'azione differente, cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella All. IV). Intervenire con il diserbo chimico su infestanti ai primi stadi di sviluppo: ad esempio intervenire su Lolium ad inizio accestimento e su Conyza allo stadio di rosetta.

INTERGRAZIONE AI DISCIPLINARI 2025:

Coltura	Avversità	Sostanza attiva da inserire/limitare	Motivo della variazione/Limitazioni d'uso
Nocciolo	Infestanti	Fluroxipir	Inserimento in produzione
	Polloni	Fluroxipir	Inserimento in produzione
	Infestanti	Flazasulfuron	Inserimento in produzione

Si rammenta che non sono ammessi interventi chimici nell'interfila.

- **La spollonatura** deve essere localizzata solo in bande lungo la fila, la cui superficie non deve superare il **50%** di quella dell'intero impianto.
- **Il diserbo** deve essere localizzato solo in bande lungo la fila, la cui superficie non deve superare il **30%** di quella dell'intero impianto.

